



La Pagina della MADONNA DEL LUME

“Voglio essere invocata come Madre SS. del Lume” (1722)

N.11 – 15 agosto 2016 – L’ASSUNZIONE

“Nel cielo apparve un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle. Allora apparve un altro segno nel cielo: un enorme drago rosso ...

La donna partorì un figlio maschio, destinato a governare tutte le nazioni ... Scoppiò una guerra nel cielo: Michele e i suoi angeli combattevano contro il drago. Il drago combatteva insieme con i suoi angeli, ma non prevalsero. Il grande drago, il serpente antico, colui che chiamiamo il diavolo e satana e che seduce tutta la terra, fu precipitato sulla terra e con lui furono precipitati anche i suoi angeli.” (Apocalisse 12,1-9)

Da un’omelia di Papa Francesco del 2014

“In unione con tutta la Chiesa celebriamo l’Assunzione della Madonna in corpo e anima nella gloria del Paradiso. L’Assunzione di Maria ci mostra il nostro destino quali figli adottivi di Dio e membri del Corpo di Cristo. Come Maria nostra Madre, siamo chiamati a partecipare pienamente alla vittoria del Signore sul peccato e sulla morte e a regnare con Lui nel suo Regno eterno. Questa è la nostra vocazione.

Il “grande segno” dell’Apocalisse ci invita a contemplare Maria, intronizzata in gloria accanto al suo Figlio divino. Ci invita inoltre a prendere coscienza del futuro che ancora oggi il Signore Risorto apre davanti a noi. Oggi, mentre veneriamo Maria Regina del Cielo, ci rivolgiamo a Lei quale Madre della Chiesa. Le chiediamo di aiutarci ad essere fedeli alla libertà regale che abbiamo ricevuto nel giorno del Battesimo, di guidare i nostri sforzi per trasformare il mondo secondo il piano di Dio, e di rendere capace la Chiesa di essere più pienamente lievito del suo Regno all’interno della società. Possano i cristiani essere una forza generosa di rinnovamento spirituale in ogni ambito della società. Combattano il fascino di un materialismo che soffoca gli autentici valori spirituali e culturali e lo spirito di sfrenata competizione che genera egoismo e conflitti. Respingano inoltre modelli economici disumani che creano nuove forme di povertà ed emarginano i lavoratori, e la cultura della morte che svaluta l’immagine di Dio, il Dio della vita, e viola la dignità di ogni persona. Ciò comporta per ognuno la necessità di una rinnovata conversione alla Parola di Dio e un’intensa sollecitudi-

ne per i poveri, i bisognosi e i deboli in mezzo a noi. Maria è beata perché «ha creduto nell’adempimento di ciò che il Signore le ha detto» (Lc 1,45). In lei tutte le promesse divine si sono dimostrate veritiere. Intronizzata nella gloria, ci mostra che la nostra speranza è reale. La speranza offerta dal Vangelo è l’antidoto contro lo spirito di disperazione che sembra crescere come un cancro in mezzo a una società esteriormente ricca, ma che tuttavia spesso sperimenta amarezza e vuoto interiore. A quanti nostri giovani tale disperazione ha fatto pagare il suo tributo! Possano i giovani, con la loro gioia e la loro fiducia, non essere mai derubati della loro speranza! Rivolgamoci a Maria, Madre di Dio, e imploriamo la grazia di essere gioiosi nella libertà dei figli di Dio, di usare tale libertà in modo saggio per servire i nostri fratelli e sorelle, e di vivere e operare in modo da essere segni di speranza, quella speranza che troverà il suo compimento nel Regno eterno, là dove regnare è servire. Amen.

Le grazie della Madre SS.ma del Lume

(dall’opera di padre Genovese - 1733)

“Esporrò ora alcune grazie concesse dalla gran Madre del Lume a varie persone, con una evidenza così limpida che si possono definire palpabili. Certamente non intendo riferirle qui tutte: il loro numero è così smisurato che basterebbe a offrire argomento a più volumi. Nella sola città di Mistretta (Messina), nel breve spazio di una missione che durò nemmeno un mese, se ne registrarono più di centotrenta delle più insigni, e non si prese nota delle altre di minor conto, perché mancò alla penna il tempo ed alla mano l’agio di lasciarne memoria. Tuttavia trenta di esse furono **autentiche in forma pubblica**. Altrettanto avvenne per molti anni in ogni missione, in ogni luogo, in ogni tempo dove la Sacra Immagine, esposta alla pubblica venerazione come su un trono di maestà, si è compiaciuta di favorire quasi ogni supplica e di accogliere ogni richiesta. Insomma, la grande quantità delle risposte favorevoli, **come firmate dalla mano della Vergine per accreditare l’Immagine e l’invocazione della Madre Santissima del Lume**, è abbondante e superiore ad ogni calcolo che se ne volesse fare. Restringere la mia narrazione alle grazie più rilevanti elargite dalla Madre Santissima

del Lume, per lo più **deposte con giuramento presso il Tribunale della Curia Ecclesiastica**, e le dividerò in tre classi. Nella prima raccoglierò i favori che riguardano i **beni spirituali** nell'ordine della Grazia. Nella seconda, quelli relativi ai **beni corporali** nell'ordine della natura. Nella terza, quelli inerenti ai **beni di fortuna** nell'ordine della vita civile. La Vergine, che incessantemente ha preservato da ogni genere di male un gran numero degli infelici che a Lei sono ricorsi, *ha ugualmente ricolmato di beni anche coloro che nemmeno l'hanno invocata*. Sicché si può dire anche di Lei che da undici anni ad ora, da quando la sua Santa Immagine cominciò ad andare in giro con le sacre missioni: *Passò beneficando e guarendo tutti* (Atti 10,38). Si può veramente definire un continuo miracolo il pianto universale di pentimento e le ammirabili conversioni di peccatori incalliti che si vedono in ogni missione a centinaia, ogni volta che si espone la Sacra Immagine, poiché a Lei si deve attribuire quella pubblica commozione di sentimenti salutari che al suo arrivo si osserva in tutte le popolazioni, prima ancora che sentano la Parola di Dio.

(...) Fu consuetudine immutabile del Redentore, prima di curare i peccatori dalle malattie del corpo, guarirli da quelle dell'anima rimettendo loro i peccati. Altrettanto fece la Madre Santissima del Lume con varie persone, e soprattutto con quella di cui si tratterà nel seguente racconto. Un uomo, infermo nel corpo e nell'anima, era molto preoccupato di procurarsi i rimedi dai medici del corpo, ma non badava per nulla a curare le profonde e mortali piaghe dell'anima. Trovandosi involupato in vari peccati, e soprattutto in quello della bestemmia, al punto che ad ogni attacco di sdegno prorompeva in imprecazioni sacrileghe e pronunciava parole indegne di un cristiano, viveva abitualmente in preda ad ogni più sregolata passione, senza affatto curarsi dell'anima sua, come se nemmeno l'avesse. Tutta la sua più viva premura era rivolta a consultare i medici più esperti, anche di lontani paesi, per trovar rimedio al morbo gallico, di cui soffriva già da dodici anni, senza che alcun medicamento gli avesse mai recato sollievo. Arrivò intanto la Santa Immagine insieme con la missione. Ed egli, interessato solo ai rimedi del corpo, mosso dalla fama universale delle grazie corporali che Dio operava per mezzo della Madre Santissima del Lume, senza riflettere alle grazie spirituali che in qualità e numero anche maggiori si divulgavano a favore delle anime, pensò di ricorrere a Lei per liberarsi dalla penosa infermità che lo teneva in pericolo di vita. Mentre si recava alla chiesa, un suo amico, consapevole della vita perversa che egli conduceva, lo esortò a riconciliarsi prima con Dio, facendogli comprendere che la salute del corpo dipendeva da quella dell'anima, e che la Vergine non l'avrebbe mai esaudito se egli non sistemava i mali della coscienza; indirizzasse dunque le sue preghiere alla Madre Santissima del Lume, affinché gli ottenesse un sincero cambiamento di vita, e poi non dubitasse per il resto. Questo egli fece, e prostrato dinanzi alla Santa Immagine

implorò la sua misericordia affinché gli concedesse la grazia di poter fare una confessione generale che ponesse le basi alla sua conversione. La benevolissima Madre fu pronta ad ascoltarlo: egli fu illuminato con una tale chiarezza ed infiammato nel cuore con una fiamma così viva d'amor di Dio, che proruppe in un dirottissimo pianto di contrizione, che lo condusse ai piedi del confessore, sommamente pentito. Fatta la confessione generale con singhiozzi e lacrime più che con parole, e riconciliatosi con Dio, cominciò una vita veramente cristiana con una sincera e stabile conversione. Alla guarigione dell'anima si aggiunse poi quella del corpo. Dopo aver applicato alla parte infetta l'olio tolto dalla lampada della Madre Santissima del Lume, in quattro giorni fu completamente libero da ogni male."

Le "missioni" di cui parla padre Genovese sono quelle oggi chiamate "**missioni popolari**". Si tratta di una forma organizzata di evangelizzazione straordinaria e periodica realizzata da missionari chiamati dal parroco del luogo per stimolare la fede dei parrocchiani, soprattutto nei tempi liturgici più forti. La missione popolare si propone di rinnovare la vita cristiana del popolo di Dio mediante l'approfondimento delle principali verità della fede, con un'attenzione speciale rivolta al senso del peccato e all'importanza della grazia, e con la celebrazione di liturgie e di pratiche devozionali. La predicazione e le celebrazioni sono finalizzate alla conversione del cuore, all'osservanza dei Comandamenti, alla perseveranza nella frequenza ai Sacramenti (soprattutto quelli della Riconciliazione e dell'Eucaristia) e nell'esercizio della carità cristiana.

Dopo che p. Genovese ebbe ottenuto dalla Vergine il dono della Sua nuova Immagine col nuovo titolo di Madre SS.ma del Lume come patrona delle sue missioni, i Gesuiti portavano questa Immagine in ogni parrocchia dove erano chiamati, divulgando il nuovo culto come la Madonna stessa aveva chiesto, e *chiedendo a chi ricevesse grazie di testimoniarle pubblicamente, per far conoscere la potenza della Madre del Lume*.

Le grazie e i miracoli della Madre del Lume raccolti da p. Genovese sono tantissimi, tutti autenticati da testimoni, spesso anche in forma legale, e resi pubblici in chiesa dai missionari stessi, in segno di riconoscenza alla Madre SS.ma del Lume e per la sua gloria, e come testimonianza e incoraggiamento ai fedeli. Molte di queste grazie dimostrano che la Madre del Lume soccorre anche chi non ricorre a Lei, e moltissime rivelano una **fede semplice** e una **fiducia cieca** che ottiene prodigi con **preghiere fatte col cuore**, con l'**uso dell'olio benedetto** nelle lampade che ardevano sul Suo altare, o col semplice **contatto della sua Immagine in carta**.

M.O.S. per il Gruppo "Madonna del Lume"

Chi desidera conoscere la storia della Madonna del Lume di Melara, i temi del Convegno e i suoi frutti, può consultare il sito internet:

www.madonnadellumedimelara.it